

Parma

I numeri del 118



L'elisoccorso è stato impiegato anche per il trasporto dei pazienti Covid dal piacentino agli altri ospedali



31 anni dopo leri pomeriggio numerose autorità hanno partecipato alla sentita cerimonia davanti al cippo di via Casati Confalonieri nell'anniversario della tragedia di Charlie Alfa.

Quando l'aiuto arriva dal cielo

In 6 mesi 463 interventi dell'elicottero, la metà per eventi traumatici
Sicurezza, innovazione e impegno sulle orme di Charlie Alfa

Lo schianto
Charlie Alfa si abbatté sul monte Ventasso, nel Reggiano. Persero la vita il pilota, Claudio Marchini, il medico anestesista Anna Maria Giorgio e gli infermieri Corrado Dondi e Angelo Maffei.

» Quello schianto tra le nubi, avvenuto 31 anni fa, non è stato vano. Il lascito della tragedia del Ventasso è una ricerca continua dell'eccellenza nel campo della sicurezza e dell'organizzazione nel soccorso d'emergenza. A testimoniare sono i dati dell'attività dell'elisoccorso: soltanto nei primi sei mesi di quest'anno sono stati trasportati 463 pazienti, 156 di questi erano di Parma. Lo scorso anno invece gli interventi erano stati 762 e 249 riguardavano Parma.

Per quanto riguarda le patologie, nei primi sei mesi di quest'anno un intervento su due è stato per traumi. Al secondo posto i problemi neurologici (18,5 per cento) seguiti da quelli cardiologici (17,8 per cento).

La commemorazione

Ieri pomeriggio è avvenuta la tradizionale cerimonia di commemorazione delle vittime dell'equipaggio di Charlie Alfa: il pilota Claudio Marchini, il medico anestesista Anna Maria Giorgio e gli infermieri Corrado Dondi e Angelo Maffei.

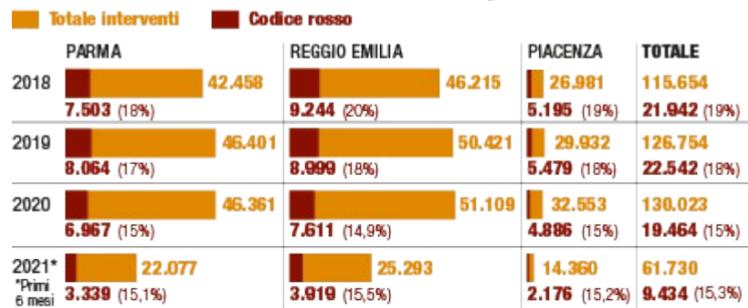
Davanti al cippo commemorativo di via Casati Confalonieri, nelle vicinanze del circolo Dipendenti Sanità, si sono ritrovati i rappresentanti delle due Aziende sanitarie, i colleghi della centrale operativa del 118 e le principali autorità cittadine, oltre alle delegazioni delle associazioni di volontariato che partecipano alla rete del soccorso provinciale.

Il grazie ai sanitari del 118

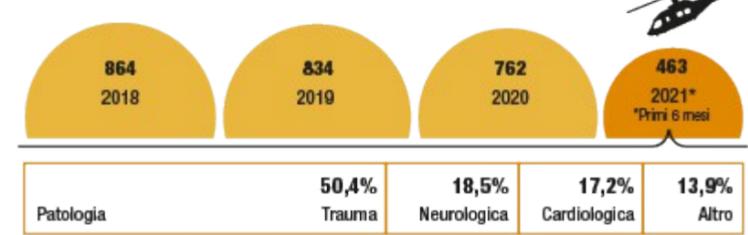
Marco Boselli, coordinatore del 118, ha guidato la cerimonia che si è aperta con una breve preghiera e un minuto di silenzio.

Adriano Furlan, direttore della centrale operativa 118, ha sottolineato come la solidarietà sia uno dei valori fondanti del soccorso. «L'incremento del numero com-

Gli interventi della centrale operativa



TOTALE PAZIENTI SOCCORSI CON L'ELICOTTERO



DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER PROVINCIA

	Parma	Reggio Emilia	Piacenza	Modena	Fuori regione	TOTALE
2018	320	287	210	8	39	864
2019	274	275	219	20	46	834
2020	249	185	279	19	30	762
2021* Primi 6 mesi	156	104	161	9	33	463

LUOGHI IN CUI SONO STATI EFFETTUATI GLI INTERVENTI

	2018	2019	2020	2021* Primi 6 mesi
Casa	309	312	279	160
Lavoro	51	52	46	25
Luogo pubblico	29	20	6	2
Scuola	15	2	1	3
Strada	346	343	372	243
Sport	22	22	6	4
Altro	92	83	52	25
Totale	864	834	762	463

L'EGO - HUB

pletivo delle emergenze - ha dichiarato - fotografa una organizzazione capace di rispondere con tempestività alle necessità del contesto territoriale, grazie anche alla stretta collaborazione tra gli equipaggi dell'eliambulanza e quelli a terra di Anpas e Cri». Antonio Pastori, dirigente coordinatore del Sistema regionale 118,

ha ricordato i colleghi sottolineando come «il servizio di elisoccorso abbia prestato la sua collaborazione per il trasporto dei pazienti dalla zona del piacentino epicentro della pandemia verso altri ospedali della regione, grazie al funzionamento collaudato dell'intera compagine, basata su competenze tecniche, scientifiche

Soccorso

Gli interventi del 118 non hanno risentito degli effetti della pandemia.

e una forte capacità di fare squadra». Gino Tosi, coordinatore del 112 per la regione Lombardia, è stato tra i fondatori dell'elisoccorso a Parma e ha ribadito l'importanza di «valorizzare il sacrificio di questi quattro colleghi scomparsi».

«A partire da quel terribile 18 agosto, il costante miglioramento degli standard di sicurezza per i trasporti dei pazienti in condizioni di emergenza-urgenza - ha dichiarato Ettore Brianti, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero-universitaria - ha consentito di moltiplicare le possibilità di soccorso, con una prognosi sempre migliore per i pazienti».

Salutando i famigliari delle vittime, lo stesso Brianti ha posto l'accento sul grande lavoro svolto «negli ultimi due anni, caratterizzati dalla pandemia da Coronavirus». Giuseppina Frattini, direttore del presidio ospedaliero dell'Azienda Usl, ha quindi ricordato che «gli operatori sanitari del 118 e dei servizi di emergenza-urgenza sono professionisti con elevatissime competenze clinico-specialistiche, in grado di affrontare e risolvere situazioni di alta complessità condizionata dal fattore tempo». «A tutti loro - ha proseguito la stessa Frattini - va il nostro infinito ringraziamento, unito al ricordo per chi tra loro sacrificò la vita sul Ventasso 31 anni fa». L'assessore regionale Barbara Lori ha sottolineato l'importanza di «tenere viva la memoria dell'equipaggio di Charlie Alfa facendo tesoro di questo sacrificio per il presente e il futuro». Tra gli intervenuti Vincenzo Russo, viceprefetto aggiunto, Laura Rossi, assessore al Welfare, Matteo Daffadà, consigliere regionale, Gianpaolo Cantoni, consigliere provinciale, Paolo Martelli, pro rettore vicario dell'Ateneo.

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia Figlio 15enne salva la madre dopo l'arresto cardiaco



» «Lo scorso 24 gennaio ho avuto un arresto cardiaco improvviso e se ora sono qui è grazie a mio figlio Filippo, di 15 anni, e agli operatori del 118». A parlare è Michela Panizzieri, di Berceto, che ha portato la propria testimonianza durante la cerimonia di commemorazione delle Vittime di Charlie Alfa. «Appena mio figlio si è accorto che stavo male ha chiamato il 118 - racconta -. Guidato telefonicamente per 16 minuti dagli operatori, nell'attesa dell'arrivo dei soccorritori ha effettuato una prima rianimazione cardiopolmonare. E' quindi arrivata l'automedica da Borgotaro e l'elisoccorso. Mi hanno intubata e portata al Maggiore dove sono stata quattro giorni in coma e quindi in terapia intensiva. Ringrazio tutti e sottolineo l'importanza di introdurre nelle scuole un corso di primo soccorso». Durante la cerimonia è intervenuta simbolicamente anche l'infermiera Ada Officioso che, dopo aver lavorato per vent'anni in rianimazione, è approdata al 118. «Voglio ricordare i colleghi scomparsi dando il massimo per i pazienti» ha spiegato.